

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6  
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025  
**Storia Militare Contemporanea (6)**



*Società Italiana di Storia Militare*

**General Editors:** Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

**Legal Editor (dir. responsabile** Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

**Special appointee for Intl cooperation:** Dr Luca Domizio.

**Scientific Editorial Board : Foreign members:** Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

**Senior Academic Advisory Board.** Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

**Special Consultants:** Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

*Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6  
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025  
**Storia Militare Contemporanea (6)**



*Società Italiana di Storia Militare*



Estandart Reyat u d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

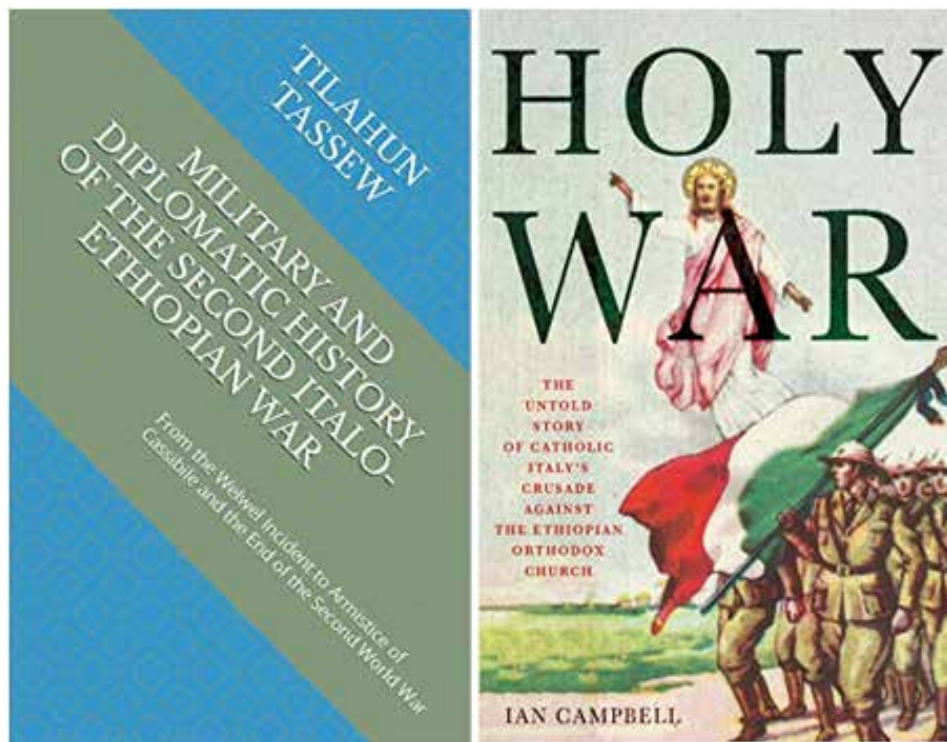
CHRISTIAN CARNEVALE,

*La frattura insanabile.  
La guerra d'Etiopia come crisi globale  
(1934-1936)*

Mimesis, Sesto San Giovanni, 2025, ISBN 9791222321806



**I**l volume di Carnevale si colloca nel campo della storia delle relazioni internazionali, proponendo un'interpretazione in prospettiva globale della guerra italo-etioptica. Dunque, non un 'semplice' conflitto coloniale, ma un evento sistemico che generò una crisi di portata mondiale. L'opera analizza l'aggressione fascista quale fattore che coinvolse i grandi imperi mondiali – in primo luogo quello britannico con i suoi Dominion, e quello della Francia – oltre alle altre maggiori potenze (Germania, Stati Uniti, Unione Sovietica) e persino attori transnazionali come la Santa Sede. Tale inquadramento, superando un profilo eu-



rocentrico che risulterebbe oggi riduttivo, consente di leggere sotto più prospettive la crisi etiopica come una cesura nell'ordine internazionale post-Versailles: l'azione italiana fu elemento decisivo nel collasso del sistema multilaterale, accelerando – o addirittura innescando, dalla prospettiva dell'autore – l'inevitabile processo che condusse alla Seconda guerra mondiale.

Lo studio individua, infatti, nella guerra d'Etiopia quella “frattura insanabile” che alterò irrimediabilmente il sistema internazionale. Carnevale dichiara l'intento di “comprendere come il sistema delle relazioni sia mutato, creando le condizioni che resero irreversibile l'alterazione del tessuto globale e inevitabile l'apocalisse della Seconda guerra mondiale”. L'aggressione fascista appare sia come avventura coloniale dai risvolti mondiali, sia come culmine ideologico del regime, volto a “portare a compimento la sua ‘rivoluzione’” e a tradurre in realtà un decennio di propaganda bellicista. L'Etiopia emerge, in questa prospettiva, non come mero oggetto passivo, ma come Stato sovrano guidato da Haile Selassie, descritto come “leader moderno che aveva piena fiducia nella diplomazia

multilaterale e nei metodi di conduzione della politica internazionale che si sarebbero affermati definitivamente nel secondo dopoguerra". La crisi mise inoltre in luce le contraddizioni delle democrazie: come osserva l'autore, "il problema delle democrazie fu la democrazia, che implica una lentezza nei processi decisionali e la presa in considerazione delle diverse anime dell'opinione pubblica", una debolezza fatale di fronte alla rapidità d'azione dei regimi totalitari. "La peggior forma di governo", si potrebbe osservare citando Churchill, "eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora".

Un nodo centrale dello studio riguarda il ruolo del Mediterraneo, concepito dall'Italia fascista (ma non solo) in una dimensione "allargata". Carnevale interpreta correttamente l'espansione in Etiopia tanto come rivalsa per Adua quanto come proiezione dell'influenza italiana verso il Corno d'Africa e il Mar Rosso, al di là del tradizionale bacino mediterraneo, a conferma della vocazione marittima del Paese e della sua dipendenza dalle rotte che collegano il Mediterraneo, e quindi l'Italia, ai mari limitrofi. Questo "Mediterraneo allargato", che univa Gibilterra, Suez e Aden, si configurò (o meglio, si confermò) per Roma come spazio vitale in cui sfidare l'egemonia britannica percepita come ostacolo alle proprie ambizioni. L'Italia fascista si affermò così come agente destabilizzante del sistema post-Versailles, determinata a spezzare le "catene britanniche" nel Mediterraneo e contribuendo in modo decisivo a minare un assetto internazionale già provato da altre manifestazioni di revisionismo in Asia ed Europa.

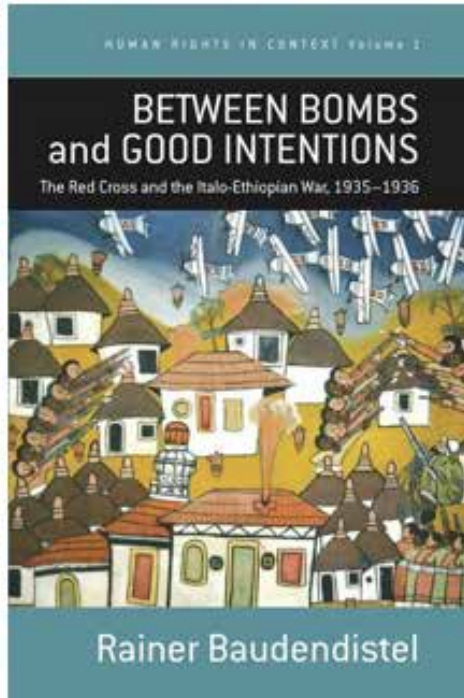
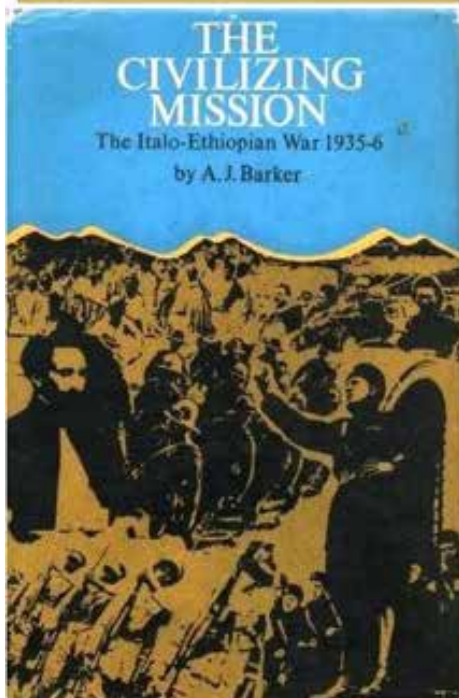
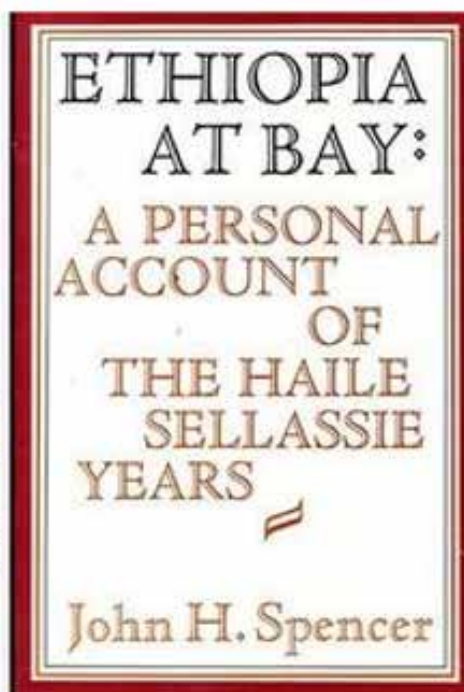
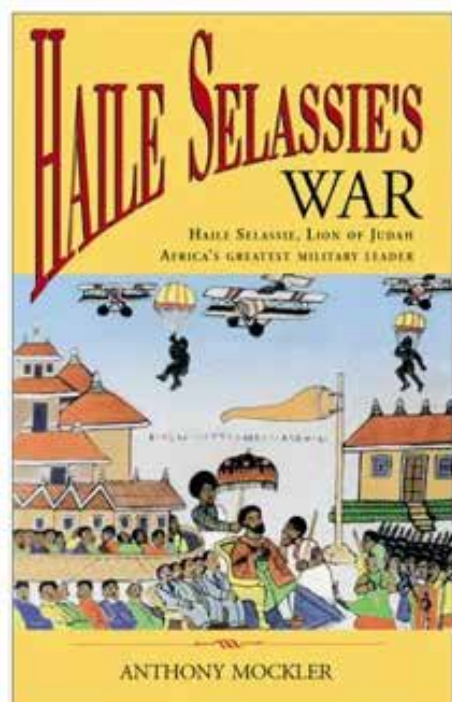
Particolarmente significativa è la riflessione sul rapporto tra *human agency* e dinamiche sistemiche. Carnevale sottolinea che "spesso ci si dimentica che eventi cruciali nella storia del mondo scaturiscono dalla volontà di un singolo uomo [e furono] le decisioni di Mussolini a generare una crisi tanto potente da distruggere le fondamenta dell'ordine mondiale". Pur riconoscendo il ruolo rilevante delle scelte del Duce, tale interpretazione tende a privilegiare l'agire individuale rispetto a dinamiche strutturali già in atto. Intendiamoci, il ruolo dell'individuo non è certo trascurabile nelle relazioni internazionali. L'ordine di Versailles, però, era stato già eroso, tra gli altri fattori, dall'ascesa di Hitler, dall'espansionismo giapponese e dalla debolezza delle democrazie occidentali, aggravata dagli effetti della Grande Depressione. In questo quadro, a giudizio di chi scrive, le decisioni di Mussolini agirono piuttosto da acceleratore, se vogliamo da catalizzatore, amplificando l'instabilità senza tuttavia costituirne la causa originaria.

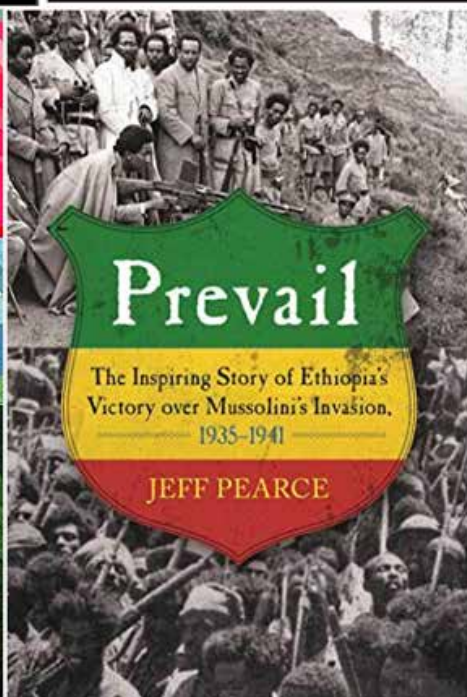
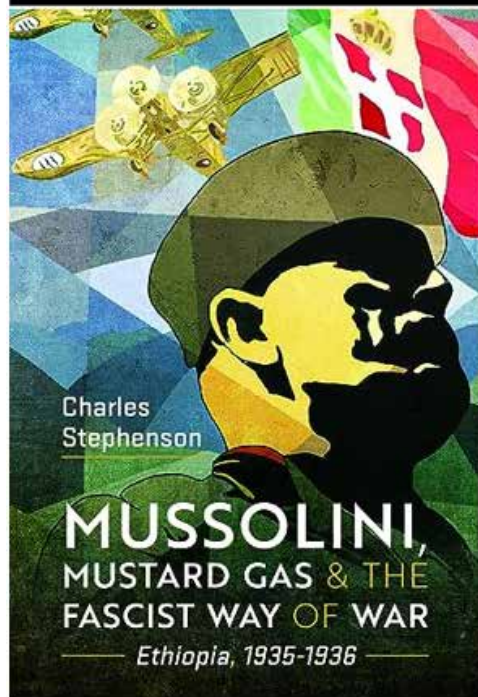
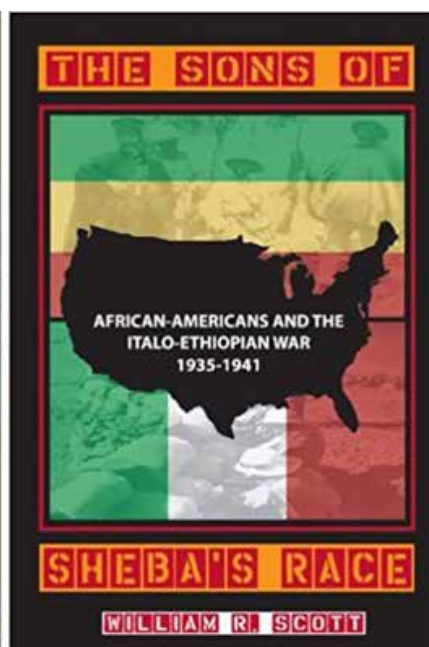
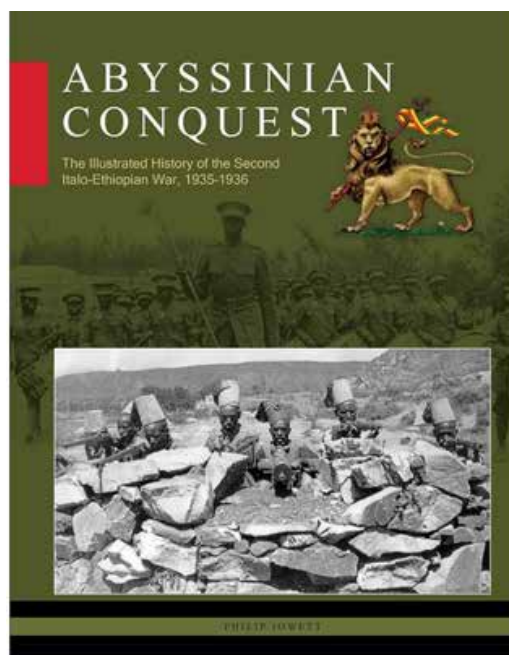
Dal punto di vista metodologico, il volume si distingue per l'ampio e regolare ricorso a fonti documentarie, frutto di una ricerca condotta in archivi esteri e nazionali. Carnevale attinge agli Archives du Ministère des Affaires Étrangères francesi per ricostruire la politica di Parigi, ai National Archives and Records Administration statunitensi per delineare la posizione dell'amministrazione Roosevelt e all'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri per la prospettiva italiana. L'Archivio della Società delle Nazioni a Ginevra ha invece consentito di analizzare da vicino le dinamiche della diplomazia multilaterale. Queste fonti, integrate da raccolte editate come i Documenti Diplomatici Italiani, i Documents Diplomatiques Français, i Documents on British Foreign Policy, le Foreign Relations of the United States e i Documents on German Foreign Policy conferiscono solidità scientifica al lavoro, permettendo di ricostruire "l'*hic et nunc* degli eventi", per citare lo stesso autore.

Anche la ricca bibliografia testimonia la profondità dello studio e il suo dialogo con la storiografia consolidata, inserendo la crisi etiopica nel dibattito sul colonialismo e sulle origini della Seconda guerra mondiale. Con consapevole umiltà, l'autore si vede, in quanto giovane storico, come un "nano sulle spalle dei giganti", riconoscendo il debito nei confronti della tradizione storiografica. Vengono richiamati i classici della storiografia italiana – da Angelo Del Boca a Giorgio Rochat, da Pietro Pastorelli a Renzo De Felice – accanto a studi più recenti di storia delle relazioni internazionali e della politica estera italiana, nonché a ricerche d'area come quelle di Bahru Zewde e Harold G. Marcus. Non mancano, inoltre, riferimenti a contributi specialistici su aspetti meno indagati, come il ruolo sovietico o la dimensione religiosa.

Insomma, in un contesto accademico in cui la storia diplomatica è spesso (e non sempre a ragione, anzi) soppiantata da approcci alternativi, il volume, adottando anche una serie di strumenti della *global history*, si presenta come contributo di notevole interesse. Carnevale mette al centro la diplomazia come strumento d'analisi, utilizzando documenti per ricostruire decisioni, interessi e interazioni degli attori su scala mondiale. Il suo metodo, che intreccia fonti archivistiche e narrazione cronologica, offre così un modello efficace di storiografia equilibrata e dimostra come la storia diplomatica, opportunamente aggiornata, resti imprescindibile per comprendere la politica internazionale.

DAVIDE BORSANI







William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131  
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

## Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*, di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*, by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*, by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*, di PIETRO VARGIU
- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*, by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*, by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*, by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*, by ANTÓNIO HORTA FERNANDES
- *Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros*, di PIER PAOLO ALFEI
- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*, di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*, di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*, di SIMONE NEPI

## Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*, by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*, by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTÓNIO HORTA FERNANDES
- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*, by LUKAS MILEVSKI
- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO
- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI
- *The Simla War Game of 1903* di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*, di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*, di SERGIO DALL'ALBA

## DOCUMENTS AND INSIGHTS

## Notes

## Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*, (by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*, (by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*, (by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*, (di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi globale*, (di DAVIDE BORSANI)
- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*, (di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffier, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*, (by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear Disaster Zone*, (by MARIA TESSAROLI)
- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*, (by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*, (di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*, (di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions* (di FRANCESCA M. LO FARO)